

“LETTURA CONTINUA” DEL LIBRO DELLA GENESI (a cura di Antonio Pinna)

Letture della “genealogia di Isacco” (Gen 25,19-35,29) e della “genealogia di Esaù” (Gen 36,1-37,1)

25,19-35,29 NONA GENEALOGIA: DI ISACCO. TRACCIA SCHEMATICA.

Mettiamo in evidenza i versetti che contengono le visioni e le parole di Dio, perché le riteniamo importanti punti di riferimento per seguire il movimento narrativo del testo.

1) 25,19-34 Giacobbe ed Esaù

- 25,19-26,27-28 Due gemelli a Rebecca, sterile, per esaudimento della preghiera fatta da Isacco al Signore; preferenze dei genitori per ciascuno dei due
Visione e parola: 25,23 "Due nazioni sono nel tuo seno"
 - 25,29-34 Giacobbe ed Esaù. Primogenitura

2) 26,1-33 Storie su Isacco

- 26,1-5 *Visione e parola:* il Signore: gli impedisce di scendere in Egitto, gli assicura benedizione ecc. (12,2ss) .
 - 26,6-14 La benedizione si realizza; moglie-sorella; rapporto bi-valente con i Filistei
 - 26,15-25 Da un pozzo conteso all'altro, fino “allo spazio libero” di Rechovot, e alla visione e parola del Signore a Bersabea in 26,24.
 - 26,26-33 Alleanza con Abimelech. "Abbiamo visto che il Signore è con te. ... Tu sei ora un uomo benedetto dal Signore"

3) 26,34-35; 27,1-28,9 Giacobbe, Esaù e la benedizione.

- 26,34-35 Le donne ittite di Esaù
 - 27,1-45 Giacobbe inganna Isacco, con l'aiuto di Rachele
 - 27,46-28,9 Le mogli dei figli

4) 28,10-22 Il sogno di Giacobbe a Bethel (cf 32,1-2,22-33; 35,1-15: inclusione del viaggio)

Visione e parola del Signore: 28,13-15 (cf 13,14-17 ad Abramo).....
 28,10-11: scenario di introduzione
 28,12-15: visione e parole del Signore
 28,16-22: risposta di Giacobbe

5) 29,1-31,55 (32,1) Matrimonio e vita di Giacobbe in Mesopotamia. La nascita dei figli di Giacobbe.

Parola del Signore 31,3 "torna ... io sarò con te"

31,11 l'angelo di Dio istruisce Giacobbe; v. 16 "fa' pure quanto Dio ti ha detto"

31,24,29 parola a Labano per proteggere Giacobbe

- 29,1-14 Arrivo in Charan
 - 29,15-30 Tensioni con Labano per il matrimonio con Rachele, preceduto da quello con Lea

- 29,31-30,24 Nascita dei figli:

a) 29,31-35 I primi quattro figli di Lia

Ruben "Il Signore ha visto la mia umiliazione; certo ora mio marito mi amerà"

Simeone: "Il Signore ha udito che io ero trascurata e mi ha dato anche questo"

Levi: "Questa volta mio marito mi si affeziona, perché gli ho partorito tre figli"

Giuda: "Questa volta loderò il Signore"

b) 30,1-13 I quattro figli delle serve:

Di Bila (Rachele):

Dan: "Dio mi ha fatto giustizia e ha anche ascoltato la mia voce dandomi un figlio"

Nèftali: "Ho sostenuto contro mia sorella lotte difficili e ho vinto!"

Di Zilpa (Lia):

Gad: "Per fortuna!"

Aser: "Per mia felicità! Perché le donne mi diranno felice"

c) 30,14-24 I secondi quattro figli di Rachele e di Lea:

Di Lia:

Issachar (5): "Dio mi ha dato il mio salario, per avere io dato la mia schiava a mio marito"

Zàbulon (6): "Dio mi ha fatto un bel regalo: questa volta mio marito mi preferirà, perché gli ho partorito sei figli"

Di Rachele:

Rachele (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Giuda (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Issachar (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Zàbulon (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Beniamino (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Levi (1): "Dio ha combattuto con me e mi ha vinto"

Primo figlio di Rachele:
Giuseppe (1): "Dio ha tolto il io disonore... Il Signore mi aggiunga un altro figlio".

- 30,25-43 Tensioni con Labano per la partenza. Un nuovo contratto.

- 31,1-54 Preparativi per il ritorno in Canaan. "Finale":

*31,1-16 *Dio parla a Giacobbe per ordinarli di tornare in Canaan (31,3)*

e Giacobbe consulta le sue mogli Lia e Rachele, comunicando loro il sogno dell'angelo di Dio (31,11-13);

*31,17-21 La fuga da Labano

*31,22-35 Labano insegue Giacobbe, ma Dio gli parla in difesa di Giacobbe (31,24,29)

*31,36-43 Contro recriminazioni di Giacobbe: "Se non fosse stato con me il Dio mio padre..."

*31,44-54 Patto tra Giacobbe e Labano

- 32,1-3 Separazione dalla Mesopotamia: Labano vi fa ritorno, Giacobbe continua il suo viaggio, sotto la protezione di una visione di angeli (32,2-3; inclusione con il sogno a Betel alla partenza)

6) 32,4-33,31 Di nuovo Giacobbe ed Esaù

- 32,4-22 Preparativi per l'incontro:

+ 4-7 un raggruppamento intelligente;

* 8-9 misure difensive;

*10-13 la preghiera;

*14-22 i doni

- 32,23-33 Il misterioso assalitore

*33,1-20 Riunione e ritorno

* 33,1-11

Riconciliazione
 *33,12-17 Separazione

7) Primi episodi al rientro in Canaan. Violenza fatta a Dina.

- 33,18-20 Giacobbe arriva a Sichem, acquista un terreno ed erige un altare a "El, Dio di Israele" (33,20). Si considera arrivato? Ma ...

- 34,1-4 Sichem rapisce e violenta Dina, ma la ama e la chiede in moglie.

- 34,5-18 Trattative tra le due famiglie per il matrimonio

- 34,19-24 Conclusione dell'accordo con la condizione della circoncisione

- 34,25-29 Vendetta di Simeone e Levi: uccisione e saccheggio

- 34,30-31 Giacobbe prevede un futuro difficile

8) 35,1-29 Proseguimento del viaggio di Giacobbe a Betel

- 35,1 Giacobbe lascia Sichem per ordine di Dio (*parola di Dio per Betel in 35,1*)

- 35,2-7 Purificazione e "pellegrinaggio" verso Betel protetto da Dio

- 35,8 Morte di Debora, nutrice di Rebecca

- 35,9-15 *Teofania di Betel. Cambiamento di nome in Israele, benedizione e promessa.*

9) 35,16-28 Proseguimento del viaggio fino a tornare da Isacco, che muore.

- 35,16-20 Verso Efrata: nascita di **Beniamino** (Figlio del mio dolore, Figlio della mia destra) e morte di Rachele

- 35,21-22a A Migdal Eder: affronto di Ruben contro Giacobbe

- **35,22b-26 Elenco dei figli di Giacobbe**

33,1-20 35,27-29 Ad Ebron; nei luoghi di Abramo e di Isacco: Morte di Isacco.

36,1-37,1 GENEALOGIA DI ESAÙ

Il non eletto "si stabilizza" prima dell'eletto.

(ap)

terzo mese

2/3 febbraio
Letture della "genealogia di Isacco"
 (Gen 25,19-35,29)
 e della "genealogia di Esaù"
 (Gen 36,1-37,1)

9/10 febbraio
16/17 febbraio
23/24 febbraio
Letture della "genealogia di Giacobbe"
 (Gen 37,2-50,26)

A partire dalla “storia di Giuseppe”
 Sguardo retrospettivo sul libro “fondante” della Genesi

Quella che comunemente è chiamata "storia di Giuseppe" è in realtà nel libro della Genesi l'ultima delle "dieci generazioni" in cui è strutturato il libro stesso, e ha come titolo "Queste sono le generazioni di Giacobbe" (37,2). Si tratta quindi di una storia di famiglia, e non di un personaggio individuale. Più precisamente, si tratta di come i figli di Giacobbe arrivano ad essere il gruppo unito dei dodici capostipiti delle tribù d'Israele, proprio nel mentre che rischiano di dividersi e di distruggere la "famiglia della promessa".

Tutta la storia nasce dal fatto che Giacobbe ha un rapporto preferenziale con Giuseppe (cap. 37), e poi con Beniamino (capp. 42ss), i figli avuti in tarda età dalla moglie Rachele, anch'essa amata più di Lia (cap. 29). In più, anche Giuseppe, da parte sua, approfitta di questa "elezione". Egli racconta i suoi sogni di grandezza ai fratelli (37,5-8) e al padre (37,9-10), e crede di poter sfruttare i segni della benevolenza di cui gode (37,3,23). Per questo i fratelli "lo odiavano" (37,4) ed "erano invidiosi di lui" (37,11). Tuttavia, Giacobbe continua nel suo amore preferenziale per Giuseppe anche dopo che lo crede morto. La presenza degli altri figli non può consolarlo della mancanza del suo figlio prediletto (37,35).

Per Giacobbe, uno sviluppo importante del racconto arriva, da questo punto di vista, quando Giuseppe, come viceré dell'Egitto e non ancora riconosciuto dai fratelli, chiede che gli portino il loro fratello più piccolo, Beniamino (42,16). Il

padre, in un primo momento, rifiuta; ma quando, finite le riserve di viveri, Giuda gli fa osservare, in modo deciso e sofferito, che per salvare tutta la famiglia dalla fame è necessario ottemperare al desiderio del "viceré" d'Egitto, Giacobbe rinuncia ai suoi sentimenti di preferenza e lascia partire Beniamino (43,13).

Per Giuda e per i fratelli, momento chiave è quando Beniamino si trova in pericolo di morte, a causa della coppa "trafugata" trovata nel suo sacco (cap. 44). Giuda, nel suo discorso (44,18-34), "riconosce" le colpe dei fratelli e parla della preferenza di Giacobbe per Beniamino e lo "scomparso" Giuseppe mostrando ormai di accettare i sentimenti di "elezione" del padre, e offrendosi di restare in Egitto al posto di Beniamino.

A questo punto i problemi iniziali sembrerebbe risolti, ma non lo sono ancora del tutto. Oltre la "conversione" dei fratelli e di Giacobbe è necessaria anche la "conversione" di **Giuseppe**. Dopo la riconciliazione con i fratelli (cap. 45) e il ricongiungimento con il padre (cap. 46), quando Giacobbe sta per morire, Giuseppe presenta al padre i suoi due figli perché li benedica (cap. 48). Li presenta però in modo tale che la destra di Giacobbe si posi sulla testa del suo primogenito Manasse e la sinistra sulla testa del secondogenito Efraim. Con sua grande sorpresa, però, Giacobbe incrocia le braccia e pone la sua destra sul figlio più piccolo, invertendo così i rapporti di primogenitura (48,14). Si tratta di una scena "simbolo" nella tradizione ebraica, e il

suo significato è molto importante.

Dopo che il racconto ha mostrato che, per poter ritrovare l'unità della famiglia, è necessario rinunciare a dei rapporti di "elezione", ora invece sembra rinnovarli. Ricomincerà forse una storia di conflitto? In realtà, no. Anche se Giacobbe, confermando a Giuseppe di aver incrociato consapevolmente le braccia (48,19) e nominando Efraim prima di Manasse (48,20), ha "preferito" il secondogenito al primogenito, tuttavia le sue parole di benedizione escludono una rivalità tra i fratelli. Ormai la formula di benedizione li includerà tutti e due: "Di voi si servirà Israele per benedire, dicendo: Dio ti renda come Efraim e come Manasse" (48,20). Tutto si svolge come se ora i protagonisti del racconto, dal padre ai fratelli fino a Giuseppe, abbiano compreso il modo giusto di vivere le "preferenze" del padre.

Per Giuseppe, tuttavia, il cammino non è ancora concluso. Scena chiave è l'ultima del libro, quando, dopo la morte e i funerali del padre, i fratelli temono che sia giunto il momento della sua vendetta (50,15). Si ricordi che anche di Esaù si era detto che aspettava la morte del padre Isacco per vendicarsi dell'inganno patito da Giacobbe (27,41). A questo punto, però, Giuseppe mostra di non credere più nella realizzazione dei suoi sogni iniziali di superiorità. O meglio: li interpreta non più nel senso del comando, ma del servizio. Quando i suoi fratelli "si prostrano" davanti a lui, impersonando finalmente i covoni che nel sogno "si prostravano" davanti al covone del loro fratello borio-

so, Giuseppe smentisce la sua precedente smania di grandezza e dice loro: "Non temete. Sono io forse al posto di Dio? Se voi avete pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso" (50,20).

A questo punto, tutte le situazioni problematiche iniziali sono risolte e il racconto può terminare con la consegna a tutta la famiglia della promessa e del giuramento fatto ad Abramo, Isacco e Giacobbe (50,24).

La "storia di Giuseppe" è quindi molto più che un "esempio edificante" a intento morale. Si tratta in realtà della riflessione più approfondita sullo statuto "teologico" del popolo di Israele. Israele sa di essere il "popolo eletto" di Dio. Mostra però anche di sapere che il rapporto di "elezione" non va vissuto come un privilegio che generi separazione, invidia e disastri, ma come una strada che generi benedizione per tutti. Giacobbe e Giuseppe devono rinunciare al loro primo modo di vivere il loro rapporto "eletto", mentre i fratelli devono imparare ad accettarlo nel suo senso di salvezza.

A questo punto, però, è bene dare uno sguardo indietro a tutto il libro della Genesi, per capire che, in fondo il libro "fondante", dalla prima pagina all'ultima, non ha parlato di altro.

(continua a fianco, nella pag. 3)